

L'INDAGINE » ATTIVITÀ MOTORIE E STILI DI VITA

di Filippo Tosatto
VENEZIA

C'è la platea pantofolaia dei consumatori di sport, abbarbicati al telecomando e tentati dalle scommesse digitali. E c'è chi corre, salta, nuota, pedala, palleggia. I nostri nonni spremevano sudore per sbarcare il lunario, i veneti d'oggi praticano l'esercizio della fatica come antidoto alla robotizzazione di una quotidianità che rischia di trasformarci in app. Sono tanti, oltre 463 mila, i tesserati a discipline riconosciute dal Coni, circostanza che colloca il Veneto al secondo posto in Italia (solo la Lombardia, con popolazione doppia, fa meglio); e le società sportive che hanno varcato quota 5500 (è il terzo valore assoluto nel Paese); fino agli operatori sportivi - sono quasi centomila - che riconquistano la piazza d'onore. Sono le cifre documentate da "Lo Sport nel Veneto. Un'indagine a 360 gradi", lo studio curato dal Sistema statistico regionale che ha rielaborato le rilevazioni 2015 di Coni e Istat, attigendo anche

Lo sport? Abita qui Con 460 mila atleti il Veneto è sul podio

Secondi in Italia per tesserati, terzi per numero di società
Il 40% pratica una disciplina, calano i sedentari "cronici"

LO SPORT NEL VENETO

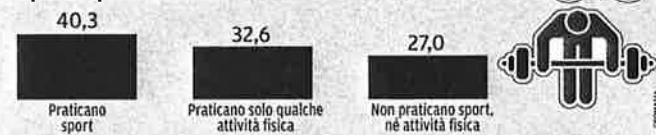
	ATLETI			SOCIETÀ SPORTIVE			OPERATORI		
	NUMERO	QUOTA REGIONALE SU ITALIA	VARIAZIONE 2014/2013 %	NUMERO	QUOTA REGIONALE SU ITALIA	VARIAZIONE 2014/2013 %	NUMERO	QUOTA REGIONALE SU ITALIA	VARIAZIONE 2014/2013 %
Veneto	463.724	10,4	1,3	5.549	8,7	-1,5	94.392	10,4	4,7
Italia	4.470.998	100,0	-0,7	63.726	100,0	-1,7	906.480	100,0	3,4

Valori assoluti e quota percentuale nella regione

	ATLETI TESSERATI			SOCIETÀ SPORTIVE			OPERATORI		
	NUMERO	QUOTA SU VENETO	INDICE DI DENSITÀ	NUMERO	QUOTA SU VENETO	INDICE DI DENSITÀ	NUMERO	QUOTA SU VENETO	INDICE DI DENSITÀ
Belluno	21.418	4,6	10.302	323	5,8	155	5.012	5,3	2.411
Padova	83.418	18,0	8.890	980	17,7	104	18.115	19,2	1.931
Rovigo	19.247	4,2	7.936	300	5,4	124	4.483	4,7	1.848
Treviso	87.180	18,8	9.825	1.083	19,5	122	18.678	19,8	2.105
Venezia	76.845	16,6	8.954	892	16,1	104	14.251	15,1	1.661
Verona	85.933	18,5	9.303	969	17,5	105	15.653	16,6	1.695
Vicenza	89.683	19,3	10.312	1.002	18,1	115	18.200	19,3	2.093
Veneto	463.724	100,0	9.411	5.549	100,0	113	94.392	100,0	1.916

DISCIPLINE CON PIÙ TESSERATI	NUMERO
Federazione Giuoco Calcio	109.504
Federazione Pallavolo	44.291
Federazione Pallacanestro	33.708
Federazione Pesca sportiva e Attività subacquee	27.317

La pratica sportiva in Veneto



stanziano basket (33 mila), pesca sportiva-attività subacquee (27 mila), tennis (26 mila) e atletica leggera (18 mila). Restano però le due icone nostrane: il rugby, duro e leale,

con i suoi 12 mila tesserati; ed il ciclismo (che supera i 13 mila) erede della tradizione epica tanto amata da Gianni Brera, convinto che «solo in provincia si coltivano le grandi malin-

conie, il silenzio e la solitudine indispensabili per riuscire in uno sport così faticoso».

Ma qual è la dinamica attuale e come influenza gli stili di vita nelle fasce generazionali?

L'indagine mette in luce un (prevedibile) calo proporzionale dell'attività in relazione all'aumento dell'età. A 11 anni il 38% dei ragazzi svolge almeno un'ora di esercizio fisico

Corazzari: investire negli impianti aiuta la prevenzione



VENEZIA. «Il Veneto è una regione ad alta vocazione sportiva ed il "fattore" sport costituisce una componente importante della nostra società», afferma l'assessore regionale allo sport Cristiano Corazzari (nella foto) presentando l'indagine «non a caso i nostri atleti entrano regolarmente nei medagliere delle Olimpiadi e i nostri campioni primeggiano nelle gare di tutte le discipline. La stessa conformazione del nostro stesso territorio si presta inoltre alla pratica di qualsiasi attività sportiva, favorendone in modo naturale lo svolgimento e la diffusione». E al di là dei trofei e dei assi celebrati, c'è un aspetto che a Corazzari preme toccare, quello dei tanti atleti paralimpici che, in ogni disciplina, si dimostrano campioni di coraggio e dignità: «Sono loro il nostro orgoglio». Sul risvolto dell'indagine, l'assessore sottolinea «l'importanza dello sport nell'ambito della prevenzione sanitaria» nonché il suo peso crescente sul versante economico e sociale: «In Europa il settore sportivo occupa 7,3 milioni di addetti con 3 miliardi di investimenti infrastrutturali; ancora: il volume d'affari della vendita al dettaglio di articoli sportivi ammonta a 65 miliardi e il turismo sportivo genera tra i 12 e 15 milioni di viaggi l'anno».

quotidiano, a 13 anni il 30%, a 15 anni il 24%. Sul versante opposto, i giovani incollati per oltre due ore al giorno alla televisione sono rispettivamente il 20, il 26 e il 24% mentre i coetanei che trascorrono lo stesso tempo giocando con pc, tablet e smartphone spaziano dal 14% al 17%, percentuali che «aumentano in maniera particolarmente significativa nel fine settimana, in assenza degli impegni scolastici».

Chi sostiene e finanzia davvero lo sport? Accanto alle società professionistiche (sempre più spesso costrette a compiere acrobazie per far quadrare i conti) che impiegano 8200 lavoratori retribuiti, decisivo è il ruolo svolto dal volontariato, dalle tante persone che operano per esclusiva passione e quasi nulla remunerazione; sono loro il pilastro del sistema veneto con 9738 associazioni non profit (un terzo del totale) che mobilita 120 mila "volonterosi". Last but not least, il capitolo dell'impiantistica: l'istantanea evidenzia la presenza di 12.152 spazi di gio-

Decisivo il ruolo del "non profit" capace di mobilitare 120 mila volontari

co, distribuiti tra 47 diverse tipologie di impianto; le più diffuse sono quelle riservate al calcio (2366) seguite da palestre (2242), impianti polivalenti (1696), tennis (1693) e bocce (1.018). Sollecitata da più parti, la Regione rivendica «i finanziamenti di spessore garantiti al patrimonio rilevato dal censimento» con «41 interventi destinati agli impianti sportivi e i contributi di quasi 41 milioni ad enti pubblici e soggetti privati». Che fine hanno fatto questi quattrini? «Degli interventi finanziati, alla data attuale, il 72% è andato a buon fine (1060). Di questi, 897 hanno riguardato gli impianti già esistenti, che sono stati recuperati o migliorati e 163 hanno portato alla realizzazione di nuove strutture. Anche in questo caso i campi da calcio, le palestre e gli impianti polivalenti sono risultati essere le tipologie di riferimento». Mens sana in corpore sano, allora, Speriamo valga anche per il Palazzo.

IL CALCIATORE DEL VENEZIA

«È un grande veicolo di crescita»

Marco Modolo: l'esercizio fisico educa al rispetto e allontana i guai



Marco Modolo esulta dopo un gol

VENEZIA

«Sentire che il Veneto presenta questi dati così importanti nello sport non può che far piacere e rendermi orgoglioso di far parte di questa fantastica regione». Esordisce così Marco Modolo, sandonatese, difensore centrale goleador (finora ha segnato quattro reti) del Venezia, capolista del girone B della Lega Pro. «Sicuramente la tipologia geografica del terreno», continua il centrale di Inzaghi, «aiuta a praticare le discipline sportive, ma un veicolo importante lo danno campioni celebrati, vedi Baggio e Del Piero nel calcio o il mio concittadino Boem nel ciclismo. Sicuramente le eccellenze, nelle varie di-

scipline, indirizzano i giovani a praticare uno sport, fondamentale per la loro crescita. Fare una disciplina agonistica aiuta il corpo a star meglio e a prevenire numerose malattie. È positivo che, nel 2017, in un periodo nel quale le tecnologie di ogni genere stanno prendendo sempre più il sopravvento, i dati siano così incoraggianti per l'attività di base nel Veneto. Lo sport, poi, aiuta, non solo i giovani, ma anche chi è più avanti con l'età, ad allontanare le malattie e i guai fisici». Il Venezia in Serie B potrebbe ulteriormente aiutare il movimento a crescere? «Sicuramente», conclude Modolo, «e molti ragazzi potrebbero avvicinarsi ancora di più al calcio giocato». (d.v.)

LA CAMPIONESSA DI KARATE

«Così abbiamo una marcia in più»

Sara Cardin: per tanti giovani la palestra diventa una scuola di vita



Sara Cardin campionessa di Karate

TREVISIO

Sara Cardin, ventinovenne, è campionessa europea e mondiale, icona del karate internazionale, che pratica dall'età di sette anni indirizzata dal nonno Danilo, che ne aveva intuito l'animo guerriero. Sara dice: «Sono orgogliosa della mia terra, delle mie origini e della mia gente: i veneti hanno una marcia in più, oltre che essere notoriamente laboriosi, sono creativi e caparbi». Sara quindi non è sorpresa dalle risultanze dello studio che mette il Veneto ai primissimi posti in Italia per società e praticanti sportivi. È proprio in Veneto che ha potuto raggiungere i vertici nel karate (uno sport assolutamente dilettantistico) e rima-

nerci. Dal primo titolo italiano del 2001 nella categoria esordienti a quello mondiale nel 2014. Oggi, nonostante sia arruolata al Centro Sportivo Olimpico dell'Esercito a Roma, è stata distaccata presso la società sportiva Academy di Ponte di Piave, il suo paese in provincia di Treviso: «In quella palestra ho iniziato», ricorda, «e fin da subito ho trovato ottime strutture messe a disposizione dal Comune. Questo mi ha aiutato ovviamente tantissimo». Veneti sono anche il comandante del Csoe, Remo Del Favero (di Bassano) e il d.t. della nazionale Pierluigi Aschieri. Venetissimo è anche lo sponsor che segge Sara nelle sue gare: la Lis di Mestre. Una sinergia regionale che funziona. (ma si.)